

parola serena può illudersi di persuadere gli sconfitti di ieri, e neppure soddisfare gli aspiranti di domani. Ma se, sull'esperienza di ieri, io dovessi dare un consiglio agli aspiranti di domani, io direi: Quali che voi sarete, uomini nuovi od uomini vecchi, uomini di media od uomini di alta statura, chiamati alla successione, fate di tutto per creare un governo di maggioranza *reale*, non di unanimità *fittizia*. La corsa all'unanimità fittizia fu la causa della debolezza costituzionale del governo, e dell'azione relativa, dell'onorevole Salandra.

Il sistema parlamentare, bene o male, è fondato sulla base delle maggioranze, non dell'unanimità: la base delle maggioranze che presuppone l'altra più ristretta delle minoranze; non la base dell'unanimità che annulla ed esclude, o ritiene faziosa, quella delle minoranze.

È un pregiudizio quello di pretendere nelle più alte e più gravi questioni l'unanimità, invece che la maggioranza: come a dire il *frac* per le rappresentazioni di gala, la giacchetta per le rappresentazioni ordinarie. Io credo che su ogni questione, grande o piccola, vi possano essere due opinioni. La soppressione, per imposizione, da una parte, o per convenienza dall'altra, di una delle due opinioni, produce disordine, confusione e falsità. E da molto tempo noi stiamo nella falsità.

L'on. Colajanni disse, in un suo discorso del dicembre alla Camera, a proposito della concordia, della quale si parlava insistentemente dai suoi colleghi di ogni settore: — « Se noi siamo concordi, venite a vedere nei corridoi, dove siamo tutti come cani e gatti ». E perchè dunque costringere questi cani e gatti a tubare come un sol nido di tortori nell'aula? E chi è possibile illudere con questi cambiamenti a vista di vello e di voce?

Rientrare nell'ordine, cioè nella sincerità — dalla